

il buon pastore

il buon pastore

Bollettino Parrocchiale di Santa Maria della Neve, Portone – Pasqua 2010



Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro (Lc 24,2)

Quelle donne non potevano immaginare che stavano facendo la scoperta più grande della storia, la scoperta che ha introdotto nel mondo la novità più dirompente.

Erano le prime, in quel mattino di inizio primavera, a recarsi presso la tomba di Gesù. Andavano con il cuore triste e pesante, come la grossa pietra che chiudeva il sepolcro. L'unico sollievo al loro dolore, ancora non rischiarato di speranza, era prendersi cura del corpo del Signore, riportando alla memoria i suoi gesti e le sue parole.

Ma Cristo non vuole rivivere solo nei ricordi e non vuole lasciarci vivere di rimpianti. Così la pietra che chiudeva la tomba è rotolata via. Il sepolcro è vuoto. Cristo è veramente risorto!

Improvvisamente quella tomba non è più il monumento per tenere viva la memoria, approdo di lacrime e sospiri. Il sepolcro vuoto è diventato la sorgente di una gioia immensa, punto di partenza della notizia più potente della storia: la morte è vinta, la paura non ci tiene più schiavi, l'egoismo che ci divide dai fratelli è stato mortalmente ferito!

E allora affrettiamo i nostri passi, insieme a quelli delle donne prime testimoni del Risorto; con gli occhi pieni di stupore e di gioia incontriamo i nostri fratelli e raccontiamo loro quanto sia grande l'amore di Dio che oggi rinnova tutte le cose!

Auguri di Buona Pasqua

don Giuseppe
don Francesco
don Mario

“Un cuor solo e un'anima sola”

La Chiesa di Senigallia in cammino nell'ascolto dello Spirito a servizio dell'uomo

Siamo in cammino. Lo siamo da sempre come Chiesa. Ora il Vescovo ci ha chiamato a vivere un'esperienza significativa sulle orme di Cristo: il Sinodo diocesano. È un periodo di comunione profonda che vuole educarci a camminare insieme – laici, religiosi e sacerdoti – per far sì che la chiesa sia sempre più popolo di Dio, Corpo di Cristo, comunione tra tutti i fedeli. Concretamente si tratta di un periodo durante il quale tutta la chiesa si mette in ascolto del Signore e di ogni persona per imparare – come ci ricorda la stessa parola “sinodo”-“syn-odos” (cammino insieme) – a “camminare insieme” dietro di Gesù, per costruire una Chiesa viva, capace di manifestare l'amore di Dio con la testimonianza dell'unità e della carità e capace di annunciare il Vangelo in modo credibile e convincente.



la nostra azione pastorale, per essere sempre più fedeli a Dio e fedeli agli uomini del nostro tempo, per adempiere fedelmente la nostra missione nel mondo. Non siamo Chiesa per noi, ma per il mondo.

Chi è coinvolto nel Sinodo? Tutti gli uomini e le donne di buona volontà - credenti e non credenti - che operano nei diversi “ambiti” della vita. Le persone si incontreranno a livello parrocchiale (o nell'unità pastorale), vicariale, diocesano per ascoltare lo Spirito e gli altri, per pregare, per capire e per scegliere. Il tutto confluirà nelle assemblee sinodali diocesane che offriranno al

Vescovo tutto ciò che di bello è emerso, perché egli possa essere sostenuto nelle decisioni che verranno prese perché la nostra diocesi sia fedele alla volontà di Dio.

Come si svolgerà il Sinodo? Il Sinodo è iniziato domenica 4 ottobre 2009 con una bellissima celebrazione in piazza del Duomo e prevede un percorso in tre fasi: nella prima la nostra Chiesa si mette in ascolto (da settembre 2009 a settembre 2010); nella seconda la Chiesa valuta riscoprire la sua identità (da settembre 2010 a settembre 2011); nella terza la Chiesa sceglie e decide (da settembre 2011 a settembre 2012).

Il Sinodo è un vero atto di fede e di amore alla nostra chiesa diocesana, un cantiere aperto, sotto l'influsso dello Spirito, per un rinnovamento autentico del volto della nostra madre, la Chiesa locale.

È un cammino di conversione: ci chiama a scoprire il Signore Risorto dentro la nostra vita, a dare ascolto alle sue chiamate e ad accoglierlo come Unico Signore della nostra esistenza. “Signore, che cosa dobbiamo fare?” (cf. At 2,37): è questa la domanda che deve risuonare dentro di noi durante questo Sinodo.

È un cammino di comunione: Cristo risorto nel nostro battesimo ha fatto di tutti noi, mediante il suo Spirito, un corpo solo e ci ha chiamati a vivere come una “comunità di testimoni”: testimoni di Cristo che camminano insieme, in un rapporto di una reciproca stima; testimoni di Cristo Risorto che fanno della Chiesa una casa e scuola di comunione; testimoni di Cristo che aiutano tutti gli uomini a camminare nella concordia, nella fraternità e nella pace.

È un cammino di discernimento: il Signore ci invita a verificare se il nostro modo di vivere corrisponde alla nostra vocazione cristiana; ci invita a leggere ed interpretare nella luce della sua Parola la realtà sociale, culturale e religiosa della nostra diocesi, per coglierla dentro la sua presenza e le sue chiamate. Ce lo raccomanda il Concilio Vaticano II: “È dovere permanente della Chiesa scrutare i segni dei tempi e interpretarli alla luce del Vangelo” (GS 4).

È un cammino di progettazione, con cui vogliamo ridisegnare il nostro modo di essere Chiesa e



segue a pagina 6

il buon pastore

il buon pastore

La Parola scende nella storia e produce frutti di santità

“Nell’anno decimoquinto dell’impero di Tiberio Cesare...”



Domenica 6 dicembre 2009 con una trentina di giovani del Portone eravamo a Roma e abbiamo partecipato all’Angelus. Introducendo la preghiera mariana, il Papa cita il Vangelo del giorno, Luca 3,1-6, quello in cui l’Evangelista punta il riflettore su Giovanni Battista, il precursore di Cristo, e traccia con grande precisione le coordinate spazio-temporali della sua predicazione. Proprio in quel luogo e in quel momento, quando erano quelle le autorità politiche e religiose della Palestina, accade uno di quegli eventi destinati a cambiare il corso della storia: “...

la parola di Dio scese su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto”. Luca avverte il lettore che il Vangelo non è una leggenda, ma il racconto di una storia vera e che all’inizio della missione pubblica di Cristo c’è la Parola che scende su un uomo.

Sento molto vicino questo brano perché penso che Giovanni siamo noi. Noi che abbiamo imparato a riconoscere Cristo, noi che parliamo di Cristo, noi che, da educatori, desideriamo che Cristo sia conosciuto. La “cura educativa” è una delle tre priorità dell’Azione Cattolica per il

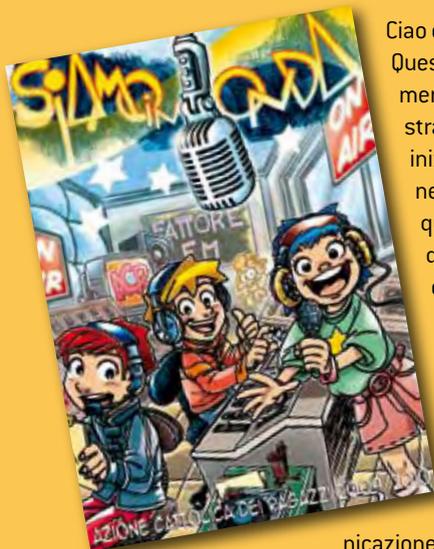
triennio 2008-2011. Durante questo secondo anno il cammino formativo dei Ragazzi vuole aiutarli a vivere l’incontro con la persona di Gesù Risorto per costruire con lui una relazione vera, profonda, che rivela a ciascuno la bellezza dell’essere cristiani. Accogliere Cristo nella propria vita significa lasciare che lui entri in relazione con noi e che ci comunichi la “buona notizia” per la nostra vita; questa relazione, se vissuta con fedeltà e maturità, piano piano trasforma e rende nuove tutte le relazioni che quotidianamente intessiamo con le persone che ci sono intorno. I nostri ragazzi

dovranno cimentarsi quindi nel riconoscere e valutare la qualità della comunicazione che sta alla base delle loro relazioni, proprio a partire dalla relazione con Cristo, il grande comunicatore. Immagine simbolo di questo cammino è un gruppo di ragazzi all’interno di uno studio radiofonico. La radio non ci permette solo di ascoltare, ma anche di farci ascoltare. Ognuno si sente toccato personalmente da quella comunicazione che va ad aprire in lui orizzonti nuovi, proprio come è accaduto a Zaccheo, il protagonista dell’icona biblica di quest’anno.

Dalla figura di Zaccheo (Lc 19,1-10) parte il cammino formativo pensato per i giovani. Zaccheo, il pubblicano piccolo di statura e ricco, le cui relazioni, fino a quel momento, erano state guidate solo dall’interesse, sente però, forse senza rendersene conto, il bisogno di rapporti autentici. È perché Gesù lo ama che Zaccheo può ricominciare ad amare, può aprire la porta di casa e il suo cuore a Gesù. Desideriamo quindi aiutare i nostri giovanissimi a sentirsi amati, dalle persone loro vicine e da Dio. Cercheremo di far cogliere loro che ogni cammino di fede ha origine dall’iniziativa di Dio e dall’incontro con lui, ma esige un risposta libera e responsabile da parte dell’uomo. Il Signore entra in casa di chi lo accoglie e quell’incontro produce frutti di santità.

*Corrado Bacchiocchi
presidente parrocchiale A.C.*

Siamo in onda per comunicare...



Ciao carissimi ragazzi dell’ACR! Questo articolo ha per titolo una frase che sicuramente conoscete! Certo: è il ritornello della nostra bellissima canzone. Mi chiederete perché inizio da questo slogan e la risposta è contenuta nella frase stessa: comunicare. L’ACR è proprio questo: comunicazione. In qualunque attività, quando si fa un’ora di incontro, quando si gioca, quando si parla con gli amici, ma anche quando si va in Chiesa insieme agli educatori per un momento di preghiera o per un ritiro e si sta in silenzio per parlare con Dio qualunque cosa si faccia c’è di mezzo la comunicazione, perché vivere è comunicare.

Non ci sorprendiamo quindi se quest’anno l’ACR ha scelto come tema la comunicazione. Ma non la comunicazione che avviene attraverso un computer o un cellulare. Preferiamo quella dell’incontro, del guardarsi negli occhi, stando tutti insieme in felicità e allegria, come faceva Gesù con il gruppo dei suoi discepoli. Perché, a dire il vero, non c’è niente di più bello di parlare con i propri amici, scambiandosi pensieri e raccontandosi le esperienze. Ma per fare tutto questo occorre essere in onda, ovvero che ciascuno partecipi con tutto se stesso, mettendosi a disposizione degli altri; perché ognuno di voi fa parte del gruppo e il gruppo è una parte di voi e voi siete l’ACR!

Marco

ACG Giovani quando ci incontriamo?

1 superiore
2 superiore
3-4 Superiore

Giovani 18-21 anni
Giovani 22-25 anni

sabato dalle 15 alle 16
sabato dalle 16:15 alle 17:15
venerdì alle 21:15

domenica alle 15:30
martedì alle 21:15

VIA CRUCIS venerdì 26 marzo '10 ore 21,15

LE PALME
domenica 28 marzo '10 ore 9,45 Processione da P.za Diaz

TRIDUO PASQUALE
1 aprile Giovedì Santo ore 18,30 / 2 aprile Venerdì Santo ore 18,30
3 aprile VEGLIA PASQUALE ore 22,30

“Ed essi furono tutti pieni di spirito Santo” (At 2,4)

Il Rinnovamento nello Spirito (RnS) si sviluppa in Italia agli inizi degli anni '70 ed oggi si configura come un movimento ecclesiale. Il RnS è espressione della grande corrente spirituale denominata “Rinnovamento Carismatico Cattolico”, inaspettatamente esplosa alla chiusura del Concilio Vaticano II. La caratteristica dell'espressione adottata (Rinnovamento nello Spirito), tratta dalla Lettera di san Paolo a Tito (cf 3,5), è quella di polarizzare l'attenzione sullo Spirito Santo e non sui carismi, sul Datore e non tanto sui doni: nessuno può convenientemente attestarsi “carismatico” se non in riferimento alla Chiesa, perché essa è carismatica.

Il RnS esprime la continuità dell'evento della Pentecoste – laddove la Chiesa è stata fondata – abbracciando tutti gli aspetti della Chiesa e dell'esperienza cristiana.

Il Rinnovamento è caratterizzato “dal costituirsi di gruppi cristiani che pregano insieme e chiedono nella preghiera, per ognuno dei propri membri, una nuova effusione dello Spirito Santo, in virtù della quale si aggiunga alla grazia della iniziazione cristiana una nuova presa di coscienza della Signoria di Gesù, una nuova esperienza dei doni e dei carismi dello Spirito e una nuova disponibilità a usare a servizio dei fratelli e della Chiesa tutti i talenti e i carismi dei quali Dio ha stabilito di dotarli” (Dal primo profilo teologico-pastorale del RnS, 1986).

Il RnS - a partire dall'esperienza della preghiera comunitaria carismatica – ripropone ai cristiani una nuova apertura all'irruzione della presenza di Dio, un ritorno al Cenacolo come “rovetto ardente”, come luogo in cui Dio si manifesta, parla, converte e da cui ci invia al mondo.

Nel 1980, in occasione della prima udienza di Giovanni Paolo II ai gruppi e alle comunità del RnS italiano, il Papa ebbe a dire: “A questa effusione dello Spirito Santo noi sappiamo di essere debitori di una esperienza sempre più profonda della presenza di Cristo”.

“Dal Cenacolo, al mondo”: adulti, giovani, bambini, anziani, in questo cenacolo fanno esperienza di

un rinnovamento interiore che si manifesta in una testimonianza gioiosa e autentica della fede nella vita quotidiana.

Questa “riscoperta” della fede per alcuni, “conferma” della fede per altri, “scoperta” per altri ancora, è esperienza per tutti e di tutti: laici, consacrati, credenti, non credenti (che tornano alla fede!), appartenenti ad altri movimenti o ad associazioni. Ogni “rinnovato” ama la Chiesa e, lì dove già è stato chiamato a servire, continua a svolgere il suo apostolato, il suo ministero, a vivere la sua vocazione, con una fede “nuova”, con un “nuovo” “sapore” per la Parola di Dio, con una “nuova” consapevolezza della vita sacramentale, con un “nuovo” amore per il prossimo, con un “nuovo” slancio missionario, che non si esauriscono mai.

Il gruppo Maranatha' – Madonna della Speranza viene fondato nella Parrocchia del Portone nell'anno 2000.

In questi primi dieci anni il Signore ha chiamato molti fratelli a fare questa esperienza, fratelli che oggi non necessariamente fanno parte del gruppo ed è proprio questa la bellezza dell'azione dello Spirito! Il Signore ha benedetto il gruppo con conver-

Daniela per tutti noi è stata un dono ed oggi lo è ancor di più perché la fede ci fa dire che in questo momento “suona”, loda, canta, proclama le meraviglie di Dio, come faceva al gruppo, in Cielo, in profonda comunione con ciascuno di noi: con i suoi familiari,



sioni, guarigioni, grazie spirituali, materiali... tutto questo non può che confermarci nel cammino, ma ciò che davvero conta è che Lui venga a regnare in ogni cuore.

Di tanti bei cuori “rinnovati”, il nostro ricordo più caro non può che volgersi al cuore di Daniela, salita alla Casa del Padre pochi giorni prima di Natale.

Un cuore orante, proprio di chi è “amico” di Gesù; un cuore che custodiva la “Verità”, proprio di chi ama la Chiesa; un cuore che viveva la signoria di Cristo nella vita quotidiana.

con il Santo Padre, con i vescovi, i sacerdoti, con le suore tanto amate, la sua parrocchia, con i suoi allievi, i suoi amici e conoscenti tutti. Con lei l'augurio che ciascuno di noi, e specialmente ogni giovane, possa realizzare il progetto di santità di Dio. E chi ci santifica se non lo Spirito Santo?! Allora: Vieni, Vieni Spirito Santo!

Il nostro gruppo si incontra presso i locali del Buon Pastore, ogni martedì alle ore 21.15.

Giovani in Terrasanta

Dal 29 dicembre al 5 gennaio, 120 giovani della nostra diocesi, accompagnati da 6 preti e dal nostro vescovo Giuseppe, hanno intrapreso un pellegrinaggio verso i luoghi in cui “il Verbo si è fatto Carne” (Gv 1, 14): la Terra Santa.

Anche la nostra parrocchia era presente e circa una ventina di noi, tra giovani e famiglie, hanno partecipato a questa esperienza.

Abbiamo avuto la possibilità di ripercorrere tutti i passi significativi della storia di Gesù, dalla Grotta dell'Annunciazione a Nazareth, dove Maria ha pronunciato il suo “sì” accogliendo nel suo grembo il figlio di Dio, al Santo Sepolcro di Gerusalemme, fulcro della nostra fede che ha visto la morte in croce e la resurrezione di Cristo. In mezzo a queste tappe così importanti, tanti altri luoghi i nostri occhi hanno visto e sono entrati nel nostro cuore. Abbiamo potuto assaporare Betlemme, piccola terra palestinese che conserva il punto in cui Gesù si è fatto bambino. Abbiamo gustato la Galilea e le sue ricchezze naturali, partendo da Cana, dove l'acqua diventata vino segna l'inizio della nuova alleanza in Cristo, passando per Cafarnaò, “la città di Gesù” e del suo incontro con Pietro e i primi apostoli, salendo poi sul Monte delle Beatitudini e sul Tabor, dove il Signore si è trasfigurato. Ci siamo addentrati nella Giudea attraversando il deserto fino ad arrivare a Gerusalemme: lì abbiamo ripercorso la passione di Cristo. Siamo partiti dall'agonia di Gesù nel Getsèmani, risalendo poi lungo la Via Dolorosa fino a raggiungere il Calvario. Ma lì non ci siamo fermati e non lo possiamo fare! La nostra fede ci esorta a guardare oltre.. alla Resurrezione, a quel Sepolcro vuoto e a Gesù che vive entrando ogni giorno nella nostra quotidianità. Per questo il nostro augurio è quello di vivere anche questa Quaresima come un pellegrinaggio verso questo grande mistero pasquale: Gesù che risorge e “fa nuove tutte le cose” (Ap 21, 5).



Giochi senza barriere

Al Portone anche l'estate 2009 è stata caratterizzata dall'allegria dei GSB, costruiti quest'anno attorno al tema della Spada nella Rocca e della Tavola Rotonda. D'altra parte i GSB sono un appuntamento senza il quale l'estate portoniana perde molto del suo sapore.

Per convincerci di questo basta dare uno sguardo alle cifre: 28 edizioni a partire dal 1982; 16 squadre x 16 concorrenti = 256 ragazzi dai 7 ai 13 anni; 170 tra animatori, assistenti e altri giovani e giovanissimi collaboratori. A ciò si aggiungono i tanti generosi volontari che aiutano nella cucina e nel servizio in occasione della festa finale, con la cena, le musiche e le premiazioni, cui partecipano centinaia di persone.

Ma non sono i numeri che fanno grandi i GSB, lo sappiamo bene!!! Sono invece i volti, come ci ricorda spesso il nostro Parroco don Giuseppe. Ciò che ci sta più a cuore sono i volti unici delle persone che in quei giorni si incontrano, si riconoscono, si salutano, si sentono fratelli. A cominciare dai volti dei bambini che giocano e da quelli degli animatori che li fanno giocare... Attraverso il caleidoscopio di sorrisi che ogni giorno si accende in via Gramsci e dintorni si può scorgere il volto di Dio che ama svelarsi e sorridere attraverso la sempre nuova gioia dei piccoli e la straordinaria generosità dei giovani.

L'allegria dei giorni di festa non deve farci dimenticare che prima e dopo i giochi c'è tanto lavoro: per realizzare un evento così grande non basta la creatività e l'euforia di un momento, ma occorre soprattutto la pazienza e la costanza per portare avanti le idee più brillanti. Quest'anno tra i giovani promotori dell'iniziativa è affiorata un po' di stanchezza ed è emersa la fatica di condividere con un numero maggiore di persone non solo la gioia della festa, ma anche le responsabilità che la rendono possibile. Ci auguriamo che la fatica, ampiamente ripagata dal successo di questa edizione, sia uno sprone a coinvolgere sempre di più altre persone nell'avventura dei GSB. Siamo convinti infatti che i GSB sono una bellissima palestra di vita per tanti giovanissimi della parrocchia e un grande laboratorio per il nostro fare comunità.

Don Francesco

Da due anni partecipo ai "Giochi Senza Barriere" e mi sono sempre piaciuti. Sono belli perché si sta insieme e si fanno giochi divertenti, sia in acqua che in terra. Preferisco i giochi in acqua, nella piscina costruita dagli educatori con due scivoli laterali e una carrucola con cui ci si lancia per dei giochi super divertenti! Mi piacciono i GSB perché sono tre giorni di felicità dove passiamo bei momenti sia di divertimento che di riflessione. In questo tempo si conoscono nuovi amici ed educatori simpatici. Ci vengono anche insegnate nuove canzoni e nuovi balli che sempre ci rimangono impressi anche d'inverno. I GSB SONO MITICI!!!!

Davide



Giochi per i piccoli che fanno grande la comunità



Sono animatrice dei GSB da 3 anni, ma da piccola ho sempre partecipato come giocatrice.

Fare l'animatore significa innanzitutto mettersi al servizio dei bambini, di tutti, anche e principalmente di quelli più piccoli, timidi, in disparte o che più facilmente si lasciano sopraffare dalla fatica. Inoltre guidare la propria squadra consente a noi più grandi di capire la grandezza di questi giochi: ci permettono infatti di credere che tutto sta nella possibilità di continuare a vivere e comprendere la vita così, piena della felicità riflessa negli occhi di quei bambini.

In questo breve intervento vorrei aggiungere un'ultima cosa: ogni anno sento che fra tutti gli animatori c'è un grande affiatamento e soprattutto vedo i nostri volti, le nostre movenze, così spesso costruiti e ostentati, improvvisamente cambiare, "cadere". Finalmente noi stessi, felici, soddisfatti, pieni.

Livia



NON SOLO

Dopo la visita di Padre Peter nel mese di giugno 2009, i contatti tra Lowerere e il Portone si sono intensificati. In particolare abbiamo vissuto "in diretta" i momenti difficili che ha attraversato la comunità di Lowerere. Padre Peter ci ha scritto illustrandoci la difficile situazione dovuta ad una pesante e prolungata siccità, per cui diverse famiglie erano in difficoltà per la semplice sussistenza. Sollecitati da queste informazioni nel dicembre passato abbiamo inviato a Peter 2000 euro per provvedere all'acquisto di generi alimentari di prima necessità da fornire alle famiglie più bisognose. Oltre a ciò abbiamo iniziato a sostenere 2 studenti: Prosper e Getrude in un corso triennale di tipo medico, nell'ottica di fare qualcosa anche per migliorare la situazione sanitaria della zona. Ricordiamo infine che nel giugno scorso la parrocchia ha finanziato l'acquisto di 4 macchine da cucire per avviare una piccola scuola di sartoria in parrocchia e dare così lavoro ad alcune ragazze. Piccole gocce, forse, rispetto agli sconfinati bisogni del continente africano, ma



che ci auguriamo valgano come una riserva di acqua fresca soprattutto per l'amicizia che testimoniano. La gente di Lowerere sa che non è sola, che può contare sulla solidarietà della comunità del



Portone; nello stesso tempo anche noi possiamo sentirci meno soli per il legame spirituale che ci unisce ai nostri fratelli della Tanzania.



L'amicizia si rafforza anche attraverso lo scambio delle visite. Mentre scriviamo queste parole don Giuseppe, insieme alla famiglia Mori, si trova a Lowerere, per esprimere concretamente la nostra vicinanza e per far sì che i nostri aiuti siano sempre più opportuni ed efficaci. In particolare don

Giuseppe incontrerà i circa 40 ragazzi orfani che un gruppo di famiglie della parrocchia ha scelto di sostenere nel loro impegno scolastico. Rimane aperta anche la ricerca di nuove soluzioni per il problema dell'acqua, grazie all'aiuto di ingegneri italiani con esperienza di pozzi in Tanzania. Insomma nonsolopozzo è un progetto che la comunità del Portone porta avanti con entusiasmo come evidenzia anche la generosità di tante persone, bambini, ragazzi, famiglie, anziani, che hanno voluto contribuire con offerte generose e fantasiose.



CON IL MONDO NEGLI OCCHI

UN PERCORSO PER UNA MAGGIOR SOBRIETÀ E RESPONSABILITÀ NEGLI STILI DI VITA

A partire dai primi mesi del 2009 la Diocesi di Senigallia ha iniziato a promuovere un progetto denominato "Con il mondo negli occhi". Si tratta di un percorso che propone una revisione degli stili di vita adeguandoli ad una sobrietà più coerente con l'insegnamento evangelico.

Ormai da diversi anni anche il magistero della Chiesa richiama i fedeli ad essere molto più sensibili rispetto a questi temi. Papa Benedetto XVI in una recente omelia diceva: *«Si apre uno spazio importante per l'impegno delle comunità ecclesiali: la dimensione educativa, che da sempre caratterizza la loro azione, oggi deve esprimersi anche nella capacità di formare a comportamenti sostenibili. Si tratta, in particolare, di ridurre quei consumi che non sono realmente necessari e di imparare a soddisfare in modo ragionevole i bisogni essenziali della vita individuale e sociale. La moderazione non è solo una regola ascetica, ma anche una via di salvezza per l'umanità. È ormai evidente che soltanto adottando uno stile di vita sobrio, accompagnato dal serio impegno per un'equa distribuzione delle ricchezze, sarà possibile instaurare un ordine di sviluppo giusto e sostenibile».*

Oggetto del cambiamento sono anzitutto le strutture istituzionali della chiesa, in primis le parrocchie. Le comunità cristiane hanno infatti un compito educativo, che si espleta non solo con l'annuncio ed i proclami, ma soprattutto con il buon esempio!

Il progetto non parte da zero, ma si avvarrà della collaborazione delle diverse esperienze *no profit* esistenti sul territorio della Diocesi, che sono già impegnate nel dar vita a diverse forme di solidarietà e reciprocità, orientate alla costruzione del Bene Comune. L'obiettivo ultimo è consegnare al futuro del nostro pianeta un modello di convivenza giusto, non basato sul benessere di pochi e sul disagio dei più. La nostra Parrocchia si è dimostrata sensibile a questi temi - basti pensare all'impegno di sostenibilità ambientale dei Giochi Senza Barriere - e pertanto ha deciso di aderire fin da questa fase iniziale di avvio.

I settori individuati per realizzare le prime azioni di cambiamento sono: carta, plastica, biologico, equosolidale, acqua, informatica sostenibile, finanza etica, risparmio energetico, energie rinnovabili, bioedilizia, proposte alternative in occasione dei sacramenti, mobilità sostenibile e turismo responsabile. In tutti questi



settori è possibile intraprendere percorsi per cambiare i modelli di consumo delle parrocchie, rendendoli più coerenti con uno stile di sobrietà.

Le azioni quotidiane hanno un grande risvolto sociale e politico. Ad esempio quando facciamo la spesa e decidiamo dove e cosa comprare; quando investiamo i nostri soldi chiedendoci se chi li raccoglie e li investe li usa per finanziare

l'industria bellica, l'industria del turismo sessuale o piuttosto progetti di pace. Si contribuisce alla costruzione di un mondo più giusto in ogni momento della vita: al supermercato, in banca, sul posto di lavoro, in edicola, in cucina, nel tempo libero, quando si ristruttura la casa, ecc.

Dovremmo essere tutti consapevoli del fatto che oggi si confrontano due modelli economici:

- > uno fondato sulla massimizzazione del profitto, sulla dicotomia capitale lavoro, su un'iniqua ripartizione della ricchezza e sul saccheggio delle risorse ambientali;
- > un altro fondato su forme di economia di prossimità, attuato prevalentemente da organizzazioni non profit, dove i lavoratori, i fruitori e gli interlocutori in genere sono coinvolti nell'assunzione di decisioni e scelte rispettose dell'ambiente, del sociale, dell'etica.

Scegliendo cosa leggere, come, cosa e quanto consumare, da chi comprare, come viaggiare, a chi affidare i nostri risparmi, rafforziamo un modello a discapito dell'altro. Dobbiamo essere consapevoli che ogni volta che spendiamo del

denaro per acquistare un prodotto o un servizio esprimiamo una preferenza, un voto, che ha altrettanto valore del voto politico. Anzi, come ci ricorda il prof. Leonardo Becchetti l'economia ha un potere superiore rispetto alla stessa politica, poiché: se il 40% dei cittadini effettuano una donazione a fini solidaristici, le condizioni dei beneficiari migliorano al momento, ma gli effetti restano limitati; se il 40% dei cittadini vota una coalizione politica, vince comunque la fazione opposta; invece se il 40% dei cittadini, votando con il portafoglio, sostiene l'economia solidale, questi sono in grado di condizionare i mercati verso una produzione rispettosa dell'ambiente, dei cittadini, dei lavoratori. Modificando i nostri modelli di consumo anche i modelli produttivi cambiano e il mondo si trasforma. Ed è quello che proveremo a fare anche come Parrocchia, scegliendo di consumare in maniere più consapevole e responsabile per dare un contributo concreto alla salvaguardia del creato e delle creature che sono immagini del Creatore.

Lucio Cimarelli

Il cammino del sinodo al Portone

A traverso il Sinodo la Chiesa di Senigallia intende coinvolgere tutti i fedeli in un cammino di rinnovamento, per essere più conformi a Gesù e per rendere più autentico il servizio a favore delle donne e degli uomini del nostro tempo. La parrocchia del Portone si è subito mostrata disponibile ad accogliere le iniziative proposte dal Sinodo, soprattutto grazie alla presenza del nuovo consiglio pastorale parrocchiale, che è stato rinnovato poco più di un anno fa. Scommettere sul Sinodo significa scommettere sulla dimensione comunitaria della Chiesa, cioè sulla piena cittadinanza di tutti, giovani e adulti, sacerdoti, religiosi e laici, uomini, donne e famiglie.

Camminare insieme non è sempre facile. Non tutti hanno lo stesso ritmo, c'è chi scalpita e c'è chi frena. Per mantenerci uniti bisogna mostrare capacità di ascolto, pazienza, costanza nell'aspettare chi rimane più indietro. Fare un Sinodo non significa aspettare che

qualche "esperto" o "illuminato" ci dica cosa fare. Al contrario, significa scommettere sul discernimento comunitario, cioè sulla possibilità che un'intera comunità possa mettersi in ascolto dello Spirito per poi prendere decisioni condivise.

Il consiglio pastorale ha già svolto due incontri nell'ambito di questo primo anno dedicato all'ascolto. Nel primo, dedicato al tema di una "comunità che vive la collaborazione e la corresponsabilità", tra gli aspetti positivi, si è evidenziato il diffuso rapporto di amicizia tra sacerdoti e laici, che spinge tutti ad una maggiore creatività. Tra gli aspetti problematici, permane la difficoltà di ritrovarci come parrocchia unita intorno all'ascolto della Parola. Nel secondo incontro, si è parlato di una "comunità che celebra". E' emersa la necessità di curare il linguaggio e i contenuti delle omelie, per molti l'unica occasione per venire a contatto con la Parola.

Seguiranno altri incontri che, in

base al tema, saranno preparati dalle quattro commissioni del Consiglio: evangelizzazione dei ragazzi, evangelizzazione di giovani ed adulti, liturgia e carità. Gli incontri sono aperti a tutte le persone della comunità.

Vogliamo però ascoltare anche chi non è solito frequentare la comunità, attraverso delle occasioni più informali, da proporre, ad esempio, nelle case. Se infatti riusciremo ad intercettare anche le voci più critiche, potremo proporre in futuro un volto di Chiesa più accogliente, più capace di entrare in contatto con il cuore delle persone.

Francesco Spinozzi



**SINODO
DIOCESANO
SENGALLIA**
UN CUOR SOLO E UN'ANIMA SOLA

La Chiesa di Senigallia in cammino,
nell'ascolto dello Spirito, a servizio dell'uomo.

Le attività della Caritas parrocchiale nel 2009

Lo scorso anno, il 25 gennaio 2009, il nostro vescovo ha indetto con una solenne cerimonia il Sinodo diocesano della Chiesa di Senigallia.

Dopo i mesi di preparazione il Sinodo prevede tre fasi del suo percorso: la prima, da settembre 2009 a settembre 2010, è quella dell'ascolto.

In questo periodo la chiesa locale si mette in ascolto della comunità, per verificare le relazioni esistenti tra le persone in ogni parrocchia, il senso di appartenenza e di corresponsabilità dei fedeli nei confronti della comunità ecclesiale, la collaborazione esistente tra le parrocchie vicine e tra le parrocchie della vicaria.

Alla luce di queste indicazioni la nuova **Commissione Carità** del CPP ha tenuto tre incontri per affrontare i temi specifici e in particolare quello della salute. Nell'ultimo incontro si sono affrontati i temi organizzativi per avviare un'indagine sulla sofferenza di tante persone ammalate, sole, povere e sull'attenzione che la parrocchia ha nei loro confronti.

Questo proprio per attuare l'ascolto che il Sinodo Diocesano propone per la chiesa locale in quest'anno duemiladieci.

Nel corso dell'incontro **don Paolo Campolucci**, responsabile della **Commissione Diocesana per la Pastorale della Salute**, ci ha fatto presente che il Portone è stato scelto come parrocchia pilota per le altre.

La Commissione Carità si metterà in ascolto delle varie realtà che operano nel territorio parrocchiale, medici, case di cura, associazioni ecc.

La Caritas si è impegnata a dare il proprio contributo, sentendo le famiglie che periodicamente aiuta, nel verificare le situazioni di malattia, oltre che di bisogno già noto, per avere un primo orientamento su come poi agire nei confronti di queste realtà.

Inoltre su proposta della Caritas Diocesana, abbiamo aderito all'iniziativa promossa dal Vescovo per incrementare il Fondo di Solidarietà, da lui istituito, e finalizzato all'aiuto alle famiglie in difficoltà che con la crisi economica hanno perso in tutto o in parte il lavoro.

Nel nostro abituale servizio alle famiglie e singole persone della nostra parrocchia, abbiamo verificato che, rispetto agli anni passati, la tipologia delle stes-

se sta in parte cambiando: infatti, negli ultimi anni la percentuale di famiglie straniere, rispetto alle italiane, era circa il settanta per cento di quelle complessivamente assistite. Dalla metà dello scorso anno, si sono aggiunte persone e famiglie italiane, che pur non vivendo in indigenza, hanno difficoltà ad arrivare alla fine del mese. Le richieste pervenute sono essenzialmente economiche e riguardano il pagamento di affitto, utenze domestiche, ecc.

La nostra Caritas non ha risorse economiche, così come accade per le altre associazioni delle varie parrocchie della Diocesi. Pertanto è difficile dare un aiuto economico concreto e continuo.

Il Fondo di Solidarietà diocesano si propone, con un'iniziativa che è stata chiamata **"Social Caritas"** (già in atto in molte parrocchie), di incrementare e mantenere attivo il Fondo stesso, tramite il versamento in parrocchia di un contributo mensile (e s'insiste sul mensile, come impegno continuativo) di cinque euro. A chi contribuisce, è consegnata una carta (tipo carta di credito) che serve sia per ricordare l'impegno assunto, sia per tenere, in modo del tutto anonimo un elenco di persone che possono essere invitate al versamento, in caso di dimenticanza. La **Social Caritas** (la tessera cartacea) è contraddistinta da un numero che serve come riferimento, per chi coordinerà i contributi che saranno mensilmente versati dalle Parrocchie alla Caritas Diocesana.

Sarà infatti la stessa a gestire la parte economica a favore delle famiglie che ne faranno richiesta, tramite il Centro di Ascolto e Accoglienza.

La disponibilità può essere data presso l'Ufficio parrocchiale, che darà maggiori informazioni e, riceverà i versamenti. Oltre agli impegni anzidetti, la Caritas continua nel consueto impegno, anche grazie a nuove persone che hanno dato la loro disponibilità, di assistere circa venti famiglie in difficoltà, con la consegna di pacchi viveri; ciò grazie ai generi alimentari forniti dal Banco Alimentare di Fano e alla raccolta che facciamo in chiesa durante l'Avvento: anche nell'appena trascorso Natale i nostri parrocchiani, generosamente, nonostante la crisi economica, hanno donato ai più bisognosi molti prodotti alimentari di prima necessità. A tutti questi il nostro

ringraziamento per questo gesto di carità che attua perfettamente quanto dice Matteo 8,10: *"Generosamente avete ricevuto, generosamente date"*, preso a motto della nostra associazione.

Infine, ma non ultima, anche quest'anno ripeteremo la ormai decennale iniziativa del progetto "Nuovo Amici" per l'accoglienza nel mese di giugno di dieci bambini bielorussi con i loro accompagnatori, ospiti della parrocchia; abbiamo già in parte raccolto, sempre

in Avvento, con la vendita delle Stelle di Natale parte delle somme necessarie, sia per pagare il viaggio in aereo dei bambini, sia per le altre spese di soggiorno.

Il Gruppo Caritas parrocchiale

Parrocchia Santa Maria della Neve Senigallia Bilancio consuntivo della Parrocchia anno 2009

| | ENTRATE | USCITE |
|--|------------------|------------------|
| Attivo 2008 | 1999,79 | |
| Questue e Giornate Varie | 50480,17 | |
| Battesimi, Comunioni, Cresime e Matrimoni | 10454,37 | |
| Funerali | 32149,08 | |
| Benedizione Pasquale | 40651,00 | |
| Offerte Libere | 25237,32 | |
| OBP, Oratorio, Teatro | 5970,00 | 10429,75 |
| Contributo 8‰ conto interessi | 1464,14 | |
| Caritas e Progetto Nuovi Amici | 11904,62 | 12671,65 |
| Giornali | 273,65 | 5253,50 |
| NonSoloPozzo | 29058,63 | 34208,63 |
| Spese Ordinarie Culto | | 15253,30 |
| Acquisti Vari | | 21619,18 |
| Utenze | | 21598,25 |
| Pastorale Giovanile | | 1760,00 |
| Manutenzione Pulmini e Bolli | | 1542,26 |
| Festival Organistico | | 5745,00 |
| IDSC e Rimborso Spese | | 16120,00 |
| Mutuo BCC Corinaldo | | 31970,77 |
| Imposte e Tasse | | 2656,00 |
| Assicurazioni | | 3194,96 |
| Spese Manutenzione Ordinarie e Straordinarie | | 20601,68 |
| Totale | 209642,77 | 204624,93 |

SALDO ATTIVO ANNO 2009:

5017,84 €

N.B. MUTUO DECENNALE SCADENZA 2011
CON LA BCC DI CORINALDO:
RATA ANNUALE VARIABILE

32000,00 €

Benedizione pasquale alle famiglie

2010

22 FEBBRAIO LUNEDÌ

MATTINO: Cavalieri Vittorio Veneto
POMERIGGIO: Cartesio, Saline

23 FEBBRAIO MARTEDÌ

MATTINO: Bari, Sardegna
POMERIGGIO: Oleandri

24 FEBBRAIO MERCOLEDÌ

MATTINO: Orchidee, Colombo
POMERIGGIO: Amendola

25 FEBBRAIO GIOVEDÌ

POMERIGGIO: Feltrini

26 FEBBRAIO VENERDÌ

MATTINO: Ciclamini, Firenze
POMERIGGIO: Crocifisso della Valle, Buozzi

1 MARZO LUNEDÌ

MATTINO: Viole
POMERIGGIO: La Marca

2 MARZO MARTEDÌ

MATTINO: Gerani (pari)
POMERIGGIO: Gerani (dispari)

3 MARZO MERCOLEDÌ

MATTINO: Venezia (pari)
POMERIGGIO: Venezia (dispari)

4 MARZO GIOVEDÌ

POMERIGGIO: Vittoria, Matteotti, Don Minzoni

5 MARZO VENERDÌ

MATTINO: Rose
POMERIGGIO: Bolzano

8 MARZO LUNEDÌ

MATTINO: Garofani (pari)
POMERIGGIO: Marche (dispari)

9 MARZO MARTEDÌ

MATTINO: Garofani (dispari)
POMERIGGIO: Marche (pari)

10 MARZO MERCOLEDÌ

MATTINO: Mimose, Mughetti
POMERIGGIO: De Bosis, Rosselli

11 MARZO GIOVEDÌ

MATTINO: Trieste
POMERIGGIO: Torino, Pola

12 MARZO VENERDÌ

MATTINO: Genziane (dispari)
POMERIGGIO: Genziane (pari)

13 MARZO SABATO

MATTINO: Ravenna

15 MARZO LUNEDÌ

MATTINO: Rovereto
POMERIGGIO: Tigli, Pini

16 MARZO MARTEDÌ

MATTINO: Podesti
POMERIGGIO: Olmi, Faggio, Salici

17 MARZO MERCOLEDÌ

MATTINO: Pescara
POMERIGGIO: Abeti

18 MARZO GIOVEDÌ

POMERIGGIO: Cavallo, Ciucci

19 MARZO VENERDÌ

MATTINO: Ravenna, XXIV Maggio, Orti, Pergolesi, Spontini, Bassi
POMERIGGIO: Ginestre

22 MARZO LUNEDÌ

MATTINO: Garibaldi (pari)
POMERIGGIO: Trento

23 MARZO MARTEDÌ

MATTINO: Bologna, Toti, Diaz, Alighieri, Toscana, Umbria, Abruzzi, Puglie, Basilicata, Dalmazia, Istria
POMERIGGIO: Provinciale, IV Novembre

24 MARZO MERCOLEDÌ

MATTINO: Garibaldi (dispari)
POMERIGGIO: Aquila, Piemonte

25 MARZO GIOVEDÌ

MATTINO: Mandriola
POMERIGGIO: Capanna, Ancona, Milano

26 MARZO VENERDÌ

MATTINO: Mercantini
POMERIGGIO: Gramsci



Le eventuali offerte erogate a favore della Parrocchia da parte di Ditte (artigianali, commerciali, professionali e imprenditoriali), potranno essere

dedotte dalle imposte (art. 65, 95 del DPR 22 dicembre 1986 n. 917)

verrà rilasciata apposita ricevuta

Direttore responsabile: don Giuseppe Bartera
Parrocchia Santa Maria della Neve Senigallia
tel. e fax 0717922425
E-mail: donbartera@tin.it
E-mail: parrocchia@parrocchiaportone.it
www.parrocchiaportone.it
c/c post. n. 12025615
intestato a "Parrocchia S. Maria della Neve" Senigallia

Domenica 21 marzo '10
Festa della Famiglia
Ore 11,30 S. Messa della famiglia
e ricordo degli anniversari dei matrimoni (25° - 50° - 60°)
(segnalare al parroco)

visitate il sito della parrocchia
www.parrocchiaportone.it

il buon pastore
il buon pastore